

Beni culturali. L'obiettivo è formare un registro

Più tempo ai restauratori per ricostruire la carriera

MILANO

Alla fine, la proroga per il riconoscimento dei restauratori ci sarà. Il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi ha fatto sapere, in una nota, che è disponibile a prorogare la scadenza dei termini del bando di selezione pubblica per titolo ed esami, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n.74 del 25 settembre 2009. La scadenza era prevista per il 31 del mese.

I sindacati confederali del settore (Feneal, Filca e Fillea) giudicano in maniera positiva l'apertura del ministro, ma confermano che domani mattina scenderanno in piazza Santi Apostoli a Roma perché vengano cambiati i criteri di accesso alla professione e di riconoscimento della qualifica di restauratore stabiliti dal decreto del ministero dei Beni culturali 86/09. Parlano di «provvedimento opportuno non solo per i lavoratori ma anche per gli uffici ministeriali, che si trovano in questi giorni a fare i conti con una procedura di iscrizione complicata e confusa, che per di più avrebbe provocato ulteriori innumerevoli ricorsi». E chiedono che si apra «un confronto politico e tecnico

volto a ridiscutere l'iniquo impianto normativo che deciderà le sorti lavorative di migliaia di lavoratori del settore». Nel corso della manifestazione, proseguirà la raccolta di firme per la petizione popolare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. A ieri le adesioni erano un migliaio.

Una delegazione di lavoratori si dirigerà al ministero per chiedere l'apertura di un tavolo tecnico in cui discutere, con urgenza, i criteri per l'accesso alla professione.

Per chi aspira a vedersi riconosciuta la qualifica di «restauratori di beni culturali» o di «collaboratore restauratore», quindi, si profila lo slittamento del termine per l'invio telematico della domanda al Mibac.

Nella nota di ieri il ministro ha spiegato che la proroga era già stata programmata dagli uffici del ministero, con l'obiettivo di rendere più efficiente la procedura. Bondi ha sottolineato la necessità di completare, dopo decenni di mancanza di regole, l'attuazione del Codice dei beni culturali (articolo 182 del decreto legislativo 42/04). Quanto alla nuova tabella di marcia, dal Mibac non arrivano indicazioni. Considerate tuttavia le difficoltà tecniche incontrate da molti restauratori nel reperimento della documentazione richiesta dal bando, ragiona un tecnico del ministero, lo slittamento potrebbe essere anche di due mesi.

An. C.

La storia



Sul Sole 24 Ore di martedì 8 dicembre le storie dei restauratori che temono di rimanere fuori dal processo di riconoscimento promosso dal ministero dei Beni culturali